



Verso l'Area Urbana del Basso Piave

DOSSIER DI APPROFONDIMENTO PRELIMINARE

16 febbraio 2022



Premessa

- L'area del **Veneto Orientale** ha sperimentato un'ampia serie di politiche di sviluppo territoriale. A partire dagli anni '90, con la nascita della «**Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**», istituita dalla LR n. 16/1993, prendono infatti il via una serie di politiche di sviluppo locale promosse dal **GAL Venezia Orientale**, dal **Patto territoriale**, dal **Prusst**, dall'**Intesa Programmatica d'Area**.
- Tali processi permettono al territorio di sperimentare **politiche integrate, intersettoriali e multiattore**, che portano a coordinare i due «**mandamenti**» **del sandonatese e del portogruarese**, all'interno della provincia e poi della città metropolitana di Venezia e in relazione con i territori confinanti del Friuli Venezia Giulia, del trevigiano e del capoluogo.
- Il contesto del **sandonatese/Basso Piave**, oggetto di **interventi radicali di bonifica idraulica tra '800 e primi del '900**, presenta una propria **specificità urbano-rurale-costiera**, in cui la **Laguna nord di Venezia** funge da «cerniera» con il capoluogo metropolitano e i **tratti terminali dei fiumi Sile-Piave-Livenza** e gli **assi della mobilità nella direzione VE-TS e verso la costa** da elementi ordinatori.
- A gennaio 2022 i Comuni del sandonatese/Basso Piave hanno chiesto a VeGAL di verificare la **fattibilità dell'avvio di un percorso per la definizione di una strategia integrata in tema di ambiente, mobilità, digitalizzazione, sviluppo economico e inclusione sociale**, mediante un supporto tecnico e metodologico al **Comune di S.Donà di Piave** (coordinatore del processo).
- Il presente documento intende fornire un **contributo introduttivo al processo di consultazione e pre-progettazione della strategia urbana dell'area funzionale del sandonatese/Basso Piave**.

Le politiche per lo sviluppo urbano

- Secondo il **principio di sussidiarietà** le politiche urbane non sono una competenza diretta dell'UE, riguardando principalmente i **livelli nazionali**.
- Tuttavia, negli ultimi venti anni si è consolidata un'**attenzione sempre più forte sulle politiche riguardanti le città**.
- Nel 2007 la **Carta di Lipsia** definisce il **principio dello sviluppo urbano integrato**, che è alla base di una serie di programmi rivolti alle città (tra cui il programma europeo di scambio e apprendimento «**URBACT**» e l'iniziativa europea dedicata per favorire lo sviluppo di strumenti e soluzioni inedite «**Urban Innovative Actions**»), per **rendere le città più coese e inclusive**, con particolare attenzione ai **quartieri in crisi**, ma anche per promuovere la **governance multilivello** e la **partecipazione attiva dei cittadini**.
- L'**Agenda Urbana Europea del 2016** si propone come **modello di politica urbana**. Le **Autorità urbane** sono infatti **fra i principali beneficiari dei finanziamenti pubblici**: l'Agenda urbana punta a migliorare la qualità delle fonti di finanziamento e a facilitare l'accesso delle amministrazioni comunali.
- Con la **politica di coesione 2021/27**, la Commissione europea si concentra su **cinque Obiettivi di Policy**, tra i quali l'**OP5 «un'Europa più vicina ai cittadini»**, sostenendo le **strategie di sviluppo locale** e lo **sviluppo urbano sostenibile**.

Il contesto nazionale

- L'Italia è nota per numerosità e storia di comunità organizzate su un territorio che presenta **grande variabilità fisica, di sviluppo, qualità della vita, opportunità economiche, sfide ambientali e sociali**, non riconducibili a differenze tra macroaree o tra regioni.
- **Strategie e misure elaborate dagli attori locali** sono cruciali per interventi utili alle comunità, per dialogare con interventi sovra locali e partecipare consapevolmente ai grandi obiettivi europei (anche per la piena transizione verde e digitale).
- **Se nelle realtà urbane si concentrano ricchezza, grande patrimonio storico, servizi avanzati e opportunità di lavoro, vi si ritrovano anche i più alti impatti ambientali** (ad es. eccessivo consumo di suolo, alte emissioni climalteranti, bassa qualità dell'aria), nonché **spazi e manufatti in degrado fisico, povertà e disagio sociale**.
- Le aree meno densamente urbanizzate (soprattutto quelle lontane dai centri di erogazione di servizi) sono esposte a un **crescente isolamento, invecchiamento di popolazione e infrastrutture, impoverimento di servizi e abbandono**, pur avendo potenziali di sviluppo da **dotazioni culturali e ambientali** nonché esigenza di **presidio e cura del territorio** a beneficio dell'intera comunità nazionale.

Aree urbane medie e altri sistemi territoriali

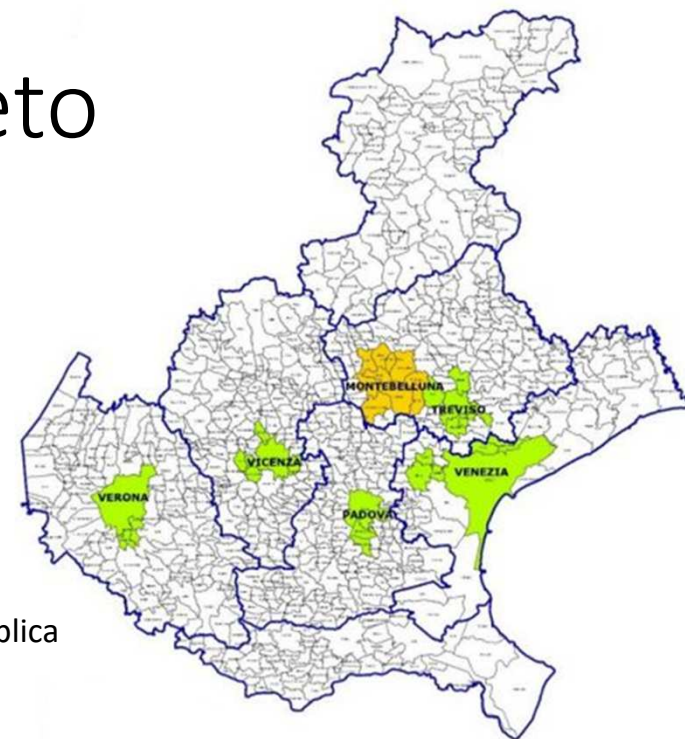
Obiettivo strategico di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini: sostiene soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA. Almeno l’8% del FESR sarà destinato allo Sviluppo Urbano sostenibile.

Tipologie di territori e orientamenti per la programmazione:

- **Aree metropolitane.**
- **Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.** È essenziale continuare nel supporto alle aree urbane di media dimensione. Intorno a tali realtà, in diverse aree del Paese si concentra l’ossatura del sistema produttivo nazionale, con necessità di favorirne il rilancio economico, l’incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un’economia circolare e l’economia blu sostenibile. Si sosterranno processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse). Le aree urbane medie potranno anche definire coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale. Le Strategie territoriali potranno anche essere espressione di altri sistemi territoriali inter-comunali al fine di migliorare organizzazione di servizi e colmare deficit infrastrutturali prioritari nelle strategie regionali (es. piani integrati per aree costiere insulari, per sistemi produttivi, o per aree nodali) che, laddove gravitino funzionalmente intorno a poli urbani, contribuiranno al raggiungimento della riserva finanziaria prevista per il FESR. La cooperazione strategica tra le aree urbane medie nell’ambito di iniziative regionali che ne considerino complementarietà e specializzazione è necessario, e da sostenere, per intraprendere percorsi virtuosi.
- **Aree interne. ...**
- **Aree costiere ...**

Le «Aree Urbane» 2014/20 in Veneto

- Le **sfide** per le aree urbane: economica, ambientale, climatica, sociale e demografica.
- La **città** viene vista come un'**aggregazione di comuni confinanti/limitrofi che compone un insediamento urbano spazialmente continuo**.
- Previste nell'**Asse 6 «Sviluppo Urbano Sostenibile» (SUS)** del POR FERS 2014/20.
- Dotazione totale: **77 M€ (circa il 13% del Programma)**
- Selezionate **5 aree «capoluogo»** (VE, PD, TV, VI, VR) e **1 area «polo»** sperimentale (Asolano-Castellana-Montebellunese): **10/15 M€/area**
- **Area Urbana di Venezia: Venezia + Quarto d'Altino, Marcon, Salzano, Mirano, Spinea**
- **Azioni:** servizi di e-Government, rinnovo materiale rotabile, recupero di alloggi di proprietà pubblica
- Risultati:



20 Servizi online
addizionali per il
cittadino offerti da
ciascuna AU

57 Unità beni
acquistati ad
alimentazione
elettrica, ibrida o
euro VI

12
Numero
sistemi
tecnologici

370 Abitazioni
ripristinate in aree
urbane

12 Strutture per
l'alloggio
Temporaneo per
senza dimora create
in aree urbane

Avvio selezione delle AU 2021/27 in Veneto

- La Regione Veneto, con DGR n. 1832 del 23.12.2021 ha approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del futuro Programma Regionale FESR 2021-2027 nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile.
- La Regione selezionerà **max 9 aree urbane**, tra i **7 capoluoghi veneti ed altre 6 aree (S.Donà di Piave, Bassano del Grappa, Schio, Conegliano, Castelfranco Veneto e Montebelluna)**.
- Area urbana: **minimo 5, massimo 10 Comuni, più il Comune di riferimento**; minimo **100.000 abitanti**; densità abitativa media **non inferiore a 300 ab./kmq**; eventuali **max 2 Comuni aggiuntivi** che non rientrino nei parametri n° minimo di abitanti e densità.
- Selezione in due fasi:
 - **Fase 1: invio delle Manifestazioni di interesse entro 1 aprile 2021**
 - Fase 2 (seconda metà 2022): **le 9 Aree urbane ammesse presenteranno le strategie urbane**

Potenziali ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento delle SISUS 2021-2027, su cui verrà chiesto di lavorare nella **seconda fase di selezione (seconda metà del 2022)**, sono:

- **Città più attrattiva e inclusiva**: migliore qualità della vita per cittadini e imprese, rigenerazione di spazi degradati, da valorizzare in chiave culturale, turistica, sociale e di sicurezza, nonchè riguardo alla filiere locali, il sostegno alle aree e categorie più fragili e contrasto al degrado e disagio abitativo;
- **Città più verde e sostenibile**: migliore qualità dell'ambiente urbano, infrastrutture verdi, riforestazione e rigenerazione anche ambientale, interventi per una mobilità intermodale più pulita ed efficiente;
- **Città più smart e digitale**: gestione intelligente della città, utilizzo di strumenti digitali trasversali per le politiche urbane e servizi pubblici, con il proseguimento di My Data/City.

Disponibilità: 17% del totale del PR (1.031 M€ - 3,5% assistenza tecnica) = circa 169 M€, con una stima di 15-20 M€/Area

Approcci e metodologie

Per il successo di una «strategia territoriale» servono:

- **Massa critica della strategia**
- Approccio **multisetoriale**
- Approccio **integrato**: pluralità di interventi
- **Partecipazione**: contributo attivo di diversi **attori locali** e strumenti di **governance multilivello**
- **Capacità amministrativa** per la programmazione e gestione delle strategie

Metodologia:

- Valorizzazione del «protagonismo» degli **Enti locali** e delle **comunità locali** nella programmazione e nell'utilizzo dei fondi europei, per attrarre e massimizzare l'impatto di **fondi pubblici** (PNRR, ecc.) e **privati**
- Utilizzo del **metodo «bottom up»** consultando: cittadinanza, opinione pubblica, stakeholder, partner di progetto, istituzioni, imprese, beneficiari/attuatori, destinatari/target dei progetti, ...
- Gestione della **coesistenza delle diverse policy sullo stesso territorio, attuate da soggetti diversi, con fondi diversi e nello stesso periodo di tempo**
- Incrocio tra **competenze/componenti tecniche** (risorse, procedure, strumenti di intervento, progetti, ...), **sociali** (attori, culture organizzative, relazioni, comunicazione, ...) e **politiche** (policy, governo, visibilità, impatto, ...).

Le sfide

Per il successo di una strategia territoriale urbana servono progetti di:

- valorizzazione dello specifico contesto, puntando sulle **vocazioni, specializzazione, identità e aspirazioni**;
- **innovazione** trasformativa;
- per la **transizione digitale**, per lo sviluppo di servizi digitali della Pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese;
- per la **transizione ecologica** verso la neutralità climatica, infrastrutture verdi e modelli di sviluppo urbano circolare e che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo a saldo zero", per dare una risposta ai cambiamenti climatici e alla biodiversità;
- per rispondere a **nuovi rischi/esigenze sociali**, derivanti dai cambiamenti demografici della società e per **rendere l'area attrattiva per i giovani** favorendo il **dialogo intergenerazionale**;
- integrati per **cultura e industrie creative, turismo e commercio**;
- sia **infrastrutturali-materiali**, sia a supporto della dotazione di **servizi**, sia di tipo **immateriale**.



Portogruaro, 16 febbraio 2022

VeGAL: elaborazione a cura di Giancarlo Pegoraro